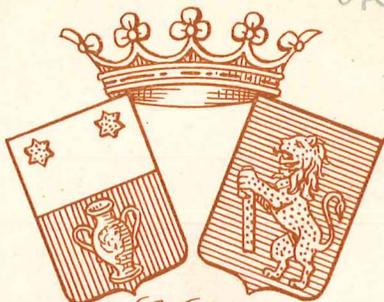


CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO  
FONDO TOREFRANCA  
LIB 18  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

370



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*

*Cimarosa (musica in Sonetti)  
11<sup>o</sup> suppon. Napoli 1778 n. 105 del  
Libro del centenario (venez.)*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 178  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

L' A M O R  
COSTANTE  
INTERMEZZO IN MUSICA  
A CINQUE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

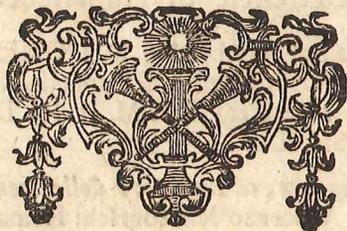
NEL TEATRO VALLE

*Degl' Illustriss. Sigg. Capranica*

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1782.

DEDICATO

ALLA NOBILTA'  
ROMANA.



IN ROMA

---

*Con Licenza de' Sup.*

Si vendono da Agostino Palombini  
Libraro in Piazza Navona all' Inse-  
gna di Sant' ANNA.

# A T T O R I .

IL MARCH. DI FIUME SECCO Uomo ambizioso e ridicolo  
*Sig. Francesco Benucci di Livorno.*

LAURA figlia del medesimo Amante fedele di Armidoro

*Sig. Antonio Balelli di Faenza.*

IL CAV. del VERDE spiantato, e scroccone  
*Sig. Santi Nencini di Siena.*

Menghino 'Giardiniere', che non parla  
 Servo di Armidoro  
 Paggi e Lacchè del Marchese.

La Scena si rappresenta nel Feudo del Marchese di Fiumesecco.

La Musica è del celebre Sig. D. DOMENICO CIMAROSA Maestro di Cappella Napolit. all'attual servizio di S. M. IL RE DELLE DUE SICILIE.

*Ingegnere, ed Inventore delle Scene*  
 Il Sig. Vincenzo Mazzonofchi Romano.

*Sartore da Uomo*  
 Il Sig. Gaspare Simonetti Romano.

*Sartore da Donna*  
 Il Sig. Pietro Angelini Romano.

*Ricamatore degli Abiti.*  
 Il Sig. Giuseppe Ricci Romano.

ARMIDORO Uffiziale di spirito Amante della medesima

*Sig. Giovacchino Costa Romano.*

Nespolina Cameriera astuta di Laura

*Sig. Giuseppe Censi Romano.*

# PARTE PRIMA.

3

## SCENA PRIMA.

*Giardino delizioso con Sedili all'intorno in Casa del Marchese di Fiumesecco. Palazzino da un lato con porta, e balcone praticabili. Il Marchese che esce annojato dal caldo a passeggiare. Laura e Nespolina fanno lo stesso, indi il Cavalier del Verde.*

*Mar.* **A**HI che smania! che gran caldo!  
 Che vapori in capo io sento:  
 Qui d'intorno a passo lento  
 Vuò un pò d'aria respirar. (*s' inoltra per uno dei viali.*)

*Lau.)* Zeffiretto, che soave  
*Nes.)*<sup>a2</sup> Vai scherzando intorno ai fiori  
 Tempra oh Dio gli estivi ardori,  
 E incomincia a fuffurrar.

*Mar.* Paggio... Paggio... il Cioccolato:  
 Voglio prenderlo qui al fresco

*Nes.* E' già tutto preparato  
 E qui al fresco il beverà.

*a 3* Dalle cave oscure grotte  
 Esca il gelido Aquilone  
 E discacci la stagione  
 Che tal noja oh Dio! ci dà.

*Cav.* Son servo devotissimo  
 D' un Suocero sì degno:  
 E a Lei d'amore in pegno  
 La destra io vuò baciar.

*Mar.* Mio Genero futuro (*abbr. e si arr.*)  
 Vien quà ti vuò abbracciar (*va per*)  
 Ma nò, ch'è troppo incomodo  
 E gran fatica io d'uro

A 2

A far

A far i convenevoli  
A movermi, e a parlar.

*Nes.* (Che caro galopino)

*Lau.* (Che sposo seccatore)

*Cav.* Che fantasia; che calore!

*Tutti* Si brucia in verità.

*a 4* Già bolle il mio cervello

E come molinello

Girando se ne v'.

*Cav.* Ma ascoltate Marchese, quante cose

Ho fatte di buon ora questa mane,

Prima di venir quà.

*Mar.* Quello, che fanno tutti, già si fa.

*Lau.* Saranno sfrapponate (piano a *Nes.*)

*Nes.* Sì le solite.

*Cav.* Ho riveduti i conti

Del mio Fattore: ho scritto a una Duchessa,

Che non pensi più a me . . . . .

*Nes.* Povera Dama!

Piangerà, figuratevi

*Mar.* (Che onore

Lasciare una Duchessa,

Per sposar mia Figliuola)

*Lau.* Sarà vero? (piano a *Nes.*)

*Nes.* Neppure una parola.

*Cav.* Ho comprato uno Svimmero

Ho preso un Cavalcante

Ho provato un Volante . . . . .

*Mar.* Corre bene?

*Cav.* Fa dieci miglia ogni mezz' ora

*Mar.* Diavolo!

Ha il vento in corpo.

*Cav.* E poi nel mio Casino

Con un crocchio di Amici

Ho fatto una solenne colazione.

*Lau.* (Io non ne credo nulla)

*Nes.*

*Nes.* (Oh che sfrapponne)

*Mar.* Ed io sto ancor digiuno.. Paggio Paggio

*Nes.* Non gridate, già viene

*Mar.* L' Eccellenza (piano a *Nes.*)

Dammi almen qualche volta;

Non sò, se mi fai grazia.

*Nes.* (Ecco il suo solito

Intercalare.)

*Cav.* Sposa (a *Lau.*)

Voi meritate amor, (per la gran dote)

Ma siete mesta, non parlate mai

*Lau.* Io parlo poco, e voi parlate assai

*Nes.* (Piglia sù)

*Mar.* Cavaliere, se gradite (Paggio)

(offerendogli la cioccolata che gli ha recato il

Ma dopo colazione: volervi offrire. . . . .

*Cav.* Anzi fa digerire.

E poi due forsi più, due forsi meno

*Nes.* (Io non lo manterrei neppure a fieno)

*Mar.* Che te ne pare? ha un eccellente gola

Questo Genero mio. (piano a *Nes.*)

*Nes.* Lasciate fare a me, che ci pens' io

(fra tanto il *Cav.* beve e mangia de bisc. con

Vado a farvene un' altra (avidità)

Or or vi chiamo. (parte)

*Cav.* Buona! esquisitissima!

E che bravi biscotti.

*Mar.* Sono fatti

Non sò se mi fa grazia

Dalla mia Cameriera

(Scommetterei che non cenò jer sera)

*Cav.* Ma sposina mia cara (Chicchera)

Uno sguardo... preziosa in verità (posa la

Questo per la cagnola.

*Mar.* (Oh che gola! che gola!)

Vi dirò Signor Genero, mia Figlia

Mentre stava al Ritiro  
 Conobbe per disgrazia un certo giovane  
 Che avea nome Armidoro  
 E ch' io non sò chi diavol sia....

*Cav.* Ma è morto

Quest' Armidoro in guerra,  
 Voi così mi diceste.

*Mar.* Ebben, stordisci,  
 Lei fa l' Amor coi Morti, cosa nuova  
 Ma vera: che ne dici?

*Lau.* E che agli Estinti  
 Forse non può serbarsi affetto?

*Mar.* E via

I morti con i vivi  
 E i vivi con morti; allegramente.

*Lau.* Io parlo schiettamente  
 Amato Genitore;  
 La mano gli darò, ma non il Core. (*parte*)

### SCENA II.

*Marchese e Cavaliere.*

*Mar.* **C**He bei sintomi! che obbedienza!  
*Cav.* E come!

*Mar.* Or basta. Tu sei nobile  
 Con te voglio inquantarmi: ever ch' io nac  
 Con l' Eccellenza in corpo (qui  
 Non sò se mi fai grazia  
 Ma un' altro quarto in una stirpe.....

*Cav.* Io scendo

Per linea retta da Alessandro il Grande.

*Mar.* Ed io dal suo Bucefalo  
 Che è un grado sotto.

*Cav.* Orsù parliamo un poco

Adeffo dei capitoli

*Nes.* Eccellenza...

*Mar.* Lo senti,

(*dal balcone*)

Ch'

Ch' Eccellenza rotonda

(Si raffreda)

(*vuol partire*)

*Cav.* Ascoltatemi

*Nes.* Eccellenza

*Casino*)

*Mar.* Si sfiata poveraccia (*parte entrando nel*

*Cav.* La ricca dote fa, ch' io soffra, e taccia.  
*parte*)

### SCENA III.

*Armidoro con abito da uffiziale con  
 Servo appresso*

**C**He piacere, che contento.

Star nel campo a guerreggiar

Sentir Trombette, veder squadroni

Sentir cannoni, sparar bû, bû,

Quà tutti bevono, oh che allegria!

Là tutti ballano, oh che diletto...

Ma mi guida qui l' affetto

La mia bella a ritrovar.

Son tre anni, che manco, sempre in guerra

Sempre in mezzo a' Nemici

Ecco alfin che ritorno.... oimè che Laura

Forse mi crede estinto, e all' improvviso

Presentandomi a lei

Uccider di spavento io la potrei

Bisogna prevenirla

Con qualche stratagemma... Tiritofolo

Vien quà.. senti.. stà in tuono.. se mai vedi

Una nobil fanciulla

D' anni venti all' incirca, che è Padrona

Di quest' ameno sito, di nascosto

Tu dalle questa scatola

Col mio ritratto, e le dirai. Signora

A voi si raccomanda

E vive ancor per voi chi ve la manda. (*parte*)

## SCENA IV.

*Nespolina, e servo in disparte, poi Giardiniere con canestro di frutti.*

*Nes.* **M**Enghino giardiniere (vola Col canestro de frutti per la ta-  
Ancora non si vede... eccolo appunto  
Bravo... lascia veder... son lazzaruole..  
Ma che guarda costui? che cosa vuole?  
(*Il servo esamina con atti caricati Nesp., e credendola la Padrona, finalmente la chiama a parte*  
Chiamate me? Menghino non partire  
Trattienti un poco. Orsù, cosa comanda?  
Piano... Chi me la manda? (*nel ricever la scatola*)  
Un che vive per me, che m'ama assai?  
Oh vedete che guai  
Produce al mondo la bellezza mia  
Quanto è carino... è un Ufficiale... e questi  
(*Guardando il ritratto*)  
Sposar mi vuole? ah dal piacere io svengo  
Menghino va pur sopra, adesso vengo.

## SCENA V.

*Marchese che s' affaccia al balcone con chicchera in mano, e detti.*

*Mar.* **Q**UI almen la potrò prendere  
Senza timore, che i scrocconi...  
Nespolina che fa. (Ohime!...  
*Nes.* Già mi suppongo [al servo  
Che sarà d'oro.  
*Mar.* Peggio.  
Scatola d'oro! indegna!  
Altro che cioccolata... oh gelosia! (*getta la chicchera, e scende*)  
*Nes.* [Il Padron.] presto presto andate via

Ah

Ah che m'avrà veduto...  
Nascondiamo in sacco... un raggiretto  
Suggeritemi subito,  
O Donne mie voi che ne avete tanti,  
Per trappolare gl' infelici amanti.  
*Mar.* Ho visto, ho visto tutto,  
Non sò se mi fa grazia.  
Almen si sà chi sei.  
*Nes.* Come! che dice!  
Di che parla Eccellenza!  
*Mar.* Oh! l' Eccellenza  
E' fuor di tempo adesso  
Presto... fuori la scatola... frabutta...  
Frabuttaccia, tiranna  
*Nes.* Non so: se mi fa grazia, lei s'inganna.  
*Mar.* Come mi burli ancora?  
Con quella faccia tosta te ne stai? (*seggia*  
*Nes.* Tutti in un modo: mai finezze mai. (*passa*  
*Mar.* Finezze?  
*Nes.* Sì crudele  
Quella scatola d'oro, io qui la stava  
Contrattando per voi: volevo farvi  
Una graziosa burla, una sorpresa,  
Ma è troppo cara, e al venditor l'ho resa  
*Mar.* (Ah l'ho fatta.)  
*Nes.* Mai più  
Il Cielo me ne scampi  
Sfortunata, meschina!  
*Mar.* (Ah l'ho fatta, l'ho fatta) Nespolina  
*Nes.* Se ardite di guardarmi...  
*Mar.* (E ha ragione, ch'è peggio)  
*Nes.* Andate, andate  
*Mar.* E' ver: merito schiaffi, e bastonate.  
Con quelle tue manine  
Battimi pur se voi:  
Son dolci i pugni tuoi,

A 5

Son

Son nettare per me.

*Nes.* Io sono una frabutta,  
Non merito perdono:  
Si sà, si sà chi sono,  
E ognuno badi a te.

*Mar.* Son Tigri queste Donne

*Nes.* Quest' uomini son' orfi

*a 2.* Non più non più discorfi  
Altrove io volgo il piè

(*Si dividono ma giunti alla scena tornano di nuovo a guardarsi*)

*Mar.* Ah! (sospirando)

*Nes.* Ah!

*Mar.* Perchè non parti? (*ca caricata*)

*Nes.* Perchè torni a mirarmi (*con serietà eroi-*

*Mar.* Io volli solo

Veder come resisti a miei martirj

*Nes.* Ma tu piangi frattanto?

*Mar.* E tu sospiri?

*a 2.* Crude stelle, astri tiranni  
Son vicina a delirar  
Son vicino a delirar

*Mar.* Viva la mia Dircèa

*Nes.* Bravo signor Timante

*a 2.* Si lasci in quest' istante  
Di piangere e penar  
Caro, caro gioja bella  
Cara, cara

Io ti voglio sempre amar. (*partono*)

S C E N A VI.

Gabinetto adorno di quadri, con sedie  
Tavolino, e ricapito da scrivere

*Laura*, poi il Cavaliere, indi *Nespolina*.

*Lau.* **A**H pur troppo, pur troppo (liere).  
Dovrò sposarmi in breve al Cava-  
Comanda il Padre, e questo è il mio dovere:

*Cav.*

*Cav.* Marchesina mia cara  
Ho finito il dispaccio  
Per Amsterdam, e son venuto subito  
Ad inchinarvi.

*Lau.* E' sua bontà.

*Nes.* Signora  
Mirate, che bei frutti  
Ha portato poc' anzi  
Il nostro giardinier

*Lau.* Belli, bellissimi. (*to a mangiare*)

*Cav.* Ah i frutti, ora ch'è caldo (*si pone intan-*  
Sono il debole mio

*Lau.* Lasciateli e partite (*li posa sul tavolino*)

*Nes.* State attenta (*piano a Laura*)

Che costui se li mangia in un boccone  
Non ostante che ha fatto colazione. (*parte*)

S C E N A VII.

*il Marchese, Laura, e il Cavaliere.*

*Mar.* **C**avaliere sbrighiamoci: (*giate?*)  
Facciamo una minuta.. che? man-

*Cav.* Oibò! son ragazzate  
Mangio così per macchina

*Mar.* Almeno è appetitoso  
Cara figliuola mia questo tuo sposo.

*Lau.* (Il Padre lo conosce  
E per questa chimera  
Di mal' intesa nobiltà tiranna  
Mi sacrifica or ora)

*Mar.* (Costui si mangia la mia figlia ancora)

*Cav.* Via sediamo. (*porre a sedere*)

*Mar.* Scrivete, io detterò (*in atto di volerfi*)

*Lau.* Qui si tratta d' affari, io me n' andrò

*Mar.* Lo senti Cavaliere

Che figlia d' oro?

*Cav.* (E' d' oro perch'è ricca)

*Mar.* Bella cosa esser nobile! cospetto!

Come sà le creanze , il Galateo  
 Non sò , se mi fa grazia  
 Senz' andare alla scuola  
 Lo studiava , quand' era in Cimmarola  
 Se poi cantar la senti  
 Specialmente in befa , tu mori subito :  
 Fa un trillo così fino  
 Che par proprio Pinacci , o Farfallino  
*Lav.* Cavaliere l' affetto  
 Lo fa parlar così : nò caro Padre  
 Nè virtuosa io sono ,  
 Nè nobil , come dite :  
 E questa nobiltà , che voi vantate  
 E' un vano fumo lusinghier , che passa  
 E di vera virtude orma non lascia .  
 A che giova i chiari pregi  
 Rammentar de nostri Eroi  
 La virtù , ch' alberga in noi  
 E' la vera nobiltà .  
 Val più assai d' un regno intero  
 Un bel cuor che sia sincero ,  
 Un' amabile costume  
 Una bella fedeltà . *(parte)*

## S C E N A VIII.

*Marchese , e Cavaliere .*

*Mar.* **C**He parlar ! che sentenza !  
 Che linguaggio elevato !  
 Pare figlia di Seneca lvenato ;  
 Ma che ci hai nello stomaco  
 Lupi , Struzzi , Cagnoli , Basilischi ...  
*Cav.* Perdonate è astrazione  
*Mar.* (Fortuna ch' avea fatto collazione)  
*(si pongono a sedere)*  
 Queit' altre poche almeno *(mangiano tutti)*  
*due sicchè appena s' intendono)*  
 Serviranno per me .

Da

Da capo. Essendo che *(detta)*  
*Cav.* Essendo che *(ripete)*  
*Mar.* Sua Eccellenza il Marchese  
 Di Fiumefecco .  
*Cav.* Secco .  
*Mar.* Punto , e virgola  
 Nò punto ammirativo :  
 Non ci stò colla testa .  
*Cav.* Colla testa  
*Mar.* Tu adesso cosa scrivi ? punto , e virgola  
 „ Nò punto ammirativo *(leggendo)*  
 „ Non ci stò colla testa „ ...  
 Ah che minuta , che minuta è questa .

## S C E N A IX.

*Armido , e detti .*

*Arm.* **L**Aura gradì la scatola  
 Così il servo mi disse  
 Sa che son vivo , e vidde il mio ritratto .  
 Costor chi sono ? Oh non mi perdo affatto .  
*Cav.* Che vuol quest' Ufficiale ? *(al Mar.)*  
*Mar.* Che cerca mio Signor ?  
*Arm.* (Esser dovrebbe  
 Questi il Padre di Laura ; so che è sciocco  
 Dirò quel che mi par ) cerco il Padrone  
 Di questa Casa  
*Mar.* Eccomi quì , son io  
*Arm.* Ah. Ah ! Lei ? cosa dice ? .. non può stare  
 Via , via che vuol scherzare ...  
*Mar.* Cavaliere  
 Dice che non può star ? parla , rispondi  
 Prendi i miei quarti  
*Cav.* Almen dica il perchè .  
*Arm.* Perchè quì tutto è bello , tutt'è grande :  
 Par di stare a Verfaglies : bel Giardino ,  
 Ottimo Palazzino ,

A 7

Qua

Quadri rari, eccellenti,  
E Lei... e Lei... non posso  
Trattener le risate...  
Il Matto lei mi par delle minchiate

*Mar.* Ma Cavalier rispondi,  
O fo qui un omicidio. (piano)

*Cav.* Mi perdoni  
Questo non è discorrer da suo pari.

*Arm.* Parlano con franchezza i Militari.  
Liron liron la lera

Liron liron là là (ballando)

*Mar.* Ma fa lei ch' io son nobile,  
Che ho il titol d' Eccellenza?

*Arm.* Nemmen questo può stare:  
Ah che voglia, che voglia di ballare  
Liron liron là là (come sopra)

*Mar.* Corpo di Massinissa,  
Quanto va, ch' io lo storpio? (al Cav.)

*Cav.* Adesso adesso  
Gli fo cavar la spada

*Arm.* Oh che bel quadro  
Questo è di Raffaello, o della Scuola:  
Vo veder se ne parla il mio portatile  
Succinto Dizionario,  
Perch' io sono Ufficiale, ed antiquario

*Mar.* Anche Antiquario?

*Arm.* (E Laura non si vede)

*Cav.* (Or or lo fo tremar da capo e piede)

*Mar.* E che il Marchese io sia di Fiumesecco  
Può stare, che ne dice?

*Cav.* Ed io lo sposo  
Promesso di sua Figlia, Uomo di spirito  
Gran Cavaliere et cetera  
Le par che possa stare?

*Mar.* Si è avvilito (piano al Cav.)

*Cav.* Ci guarda, e stà pensoso

*Arm.* Il Marchese voi siete, e voi lo sposo?

*Mar.* Non sò se mi fa grazia

*Arm.* Siete morti (cava la spada)

*Mar.* Morti? come! (si ritirano impauriti)

*Cav.* Perché?

*Arm.* Perché Armidoro

Bravissimo Soldato

E amante riamato

Di vostra Figlia...

*Mar.* Non andate avanti (tremando)

Fu senza mia saputa... perchè allora...

Ella stava in Ritiro ritirata.

*Arm.* Ed allora si dier fede giurata

*Mar.* Ma adesso stà agli Elisi

Salate a noi

*Arm.* Che importa, Egli non vuole,

Che con alcun si sposi (rimette la spada)

*Cav.* (Oh sofferenza!)

*Arm.* Diede a me l' incombenza

Di far le sue vendette

Se qualcun la sposava... ed ecco Amici...

Ah che mi sento tutto intenerire

Quello che disse a me pria di morire.

Per la man così mi prese

Come prendo adesso voi (al Mar.)

Perdonatemi Marchese

Devo dir la verità.

Và, mi disse, e se qualcuno

Vuol Sposar Lauruccia mia

Fagli il capo saltar via

Senz' aver di lui pietà.

Poi soggiunse sentì Amico

Al Marchese parlerai,

In mio nome gli dirai...

Ma pian, piano, in dir così

Poverin se ne morì.

Quà volai di sdegno acceso . . .  
 Sento in sen la smania, il fuoco . . .  
 E vedrete se fra poco  
 Sò l' Amico vendicar  
 ( Vuò celarmi in qualche loco.  
 Non mi voglio allontanar. ) *parte*

*Mar.* Costui è pazzo,

*Cav.* Ha fatto molto bene

Ad andarsene via

Ha saltato un gran fosso

*Mar.* Bestia portare il Dizionario addosso

Ci son io quì per te genero caro.

*Cav.* Io vado adesso proprio dal Notaro *(parte)*

S C E N A X.

*Nespolina, poi Laura, e Armidoro.*

*Nes.* CHE piacer! Che allegrezza!  
 Ho visto appunto adesso  
 Scender giù per le scale.  
 Un bello, anzi bellissimo Ufficiale.  
 Io giurerei che è Lui *(cavando la scatola)*  
 Nò non m'inganno . . . Ma non dirmi niente  
 Basta, non sò che dire,  
 Starò a vedere come v' a finire.

*Lau.* In somma la Padrona

Va sempre in traccia della Cameriera

Ed in ozio si stà mattina e sera

*Nes.* Cameriera! ah ah . . . *(ride)*

Quanto mi vien da ridere

*Lau.* Che forse

Sei qualche Dama? qualche Principessa?

*Nes.* Due gradi meno

*Lau.* Come?

*Nes.* Ufficialeffa

Guardate un poco? questi

Sarà lo sposo mio.

*Lau.*

*Lau.* Cieli! che vedo . . . Egli è Armidoro . . .

*Nes.* Che Armidoro *(Oh Dio!*

*Lau.* Infedele. *(rire il Marchese)*

Lascia almen che lo veda *(si vedrà compa-*

*Nes.* Oibò, non esce dalle mie mani

*Mar.* Lupus est in fabula. *(in disparte)*

*Nes.* Tant' asini, Signora

Fra loro si affomigliano

*Mar.* E anche le pettegole

Si affomiglian fra loro

*Lau.* Sarà equivoco

Sarà combinazione

Ma è l' Immagin tal quale è similissima

*Mar.* Brava, Signora mia, brava, bravissima

*(Toglie a Nes. il ritratto, e restano ambe-*

*Mi rallegrò, mi consolo (due mortificate)*

Molto bene, a meraviglia:

Oh che ottima s'iviglia

Ch' eccellenza, che bontà!

Ma che vedo! .. Chi è costui?

Ho capito, è l' Antiquario . . .

V' ha portato il dizionario?

Rispondete, come va?

Ti ricordi, mi dicevi *(a Nes.)*

Padroncino mio carino

Idol mio, mio bel tesoro

Per voi smania, per voi moro,

Non mi fate più penar

Donna indegna Figlia ingrata . . .

*(le donne s'inginocchiano)*

E qui adesso, che si fa?

Dite voi se in quest' istante

Fa pietade il mio dolor.

Ingrata, Spietata . . .

*(Mi sento morire)*

Frabutta, sfacciata . . .

A 9

*(Non)*

(Non sò che mi dire)  
 La figlia, l' amante, . . .  
 Ritratto, tabacco . . .  
 Son pene, per bacco  
 Che opprimono un cor. (*parte*)

*Lau.* Ma qual colpa è la mia, che male ho fatto?

*Nes.* Maledetto ritratto

*Lau.* Io son la vittima

E ho mille dubbj intanto

Che mi dan da pensare

*Nes.* Ah signorina andiamolo a placare (*partono*)

S C E N A XI.

*Cavaliere*, poi *Nespolina*, che torna.

*Cav.* **N**ON ci è tempo da perder qui si tratta  
 Dell' esser mio, fra poco

Il notar verrà qui: quell' ufficiale

E un certo umor . . . mi fa pensar a male.

*Nes.* Ah signor Cavaliere

Ajutatemi

*Cav.* Parla che cos' hai

Vuoi mille scudi in prestito

Vuoi la mia protezione? hai ricevuto

Qualche disgusto forse dall' amante?

*Nes.* Il padron mi ha cacciato in quest' istante

*Cav.* Perché?

*Nes.* Per un regalo

Che ho ricevuto

*Cav.* Oh bestia!

Quando mai si ricusano i regali?

*Nes.* Questo è quel, ch' io diceva

*Cav.* Non temere

Oggi è giorno di nozze

Non voglio pianti, e poi

Doveva dirlo a me . . . via via sciocchezze!

Nozze, nozze, allegrezze! ah già mi sento  
 Qua-

Quasi fuori di me per il contento.

Belle nozze, bella festa

Grand' invito, gran convito . . .

Sia la mensa apparecchiata

Sia la sala illuminata:

Noi vogliamo in questa sera

Stare allegri, e festeggiar

Suonatori su venite

Io non voglio, che si aspetti.

Oh che Taici e minuetti

Questa sera s' han da far.

S C E N A XII.

*Nespolina*, poi il *Marchese* indi *Laura*.

*Nes.* **E**D io sciocca insensata

Mi fido di costui . . ma quà sen viene

Il Padrone . . . arrossisco

solo a guardarlo in faccia

Oh come freme, oh Dio! come minaccia.

*Mar.* Oh andatevi a fidar: volevo farvi (*brandola*, e replicando le di lei parole.

Una graziosa burla, una sorpresa

Ma è troppo cara, e al venditor l' ho resa.

Femmina ingrata.

*Nes.* Oh Dio!

Non v' è passato ancora il primo sdegno . .

*Ma.* Che primo sdegno: ci è il secondo, il terzo

E il quarto se bisogna

*Nes.* Dunque . . . oimè!

Voi di quà mi scacciate? ah che disgrazia!

*Mar.* Non sò se mi fai grazia.

Io più non mi rimuovo.

Sono una pietra dura, sono un Niccolo

Da far camei

*Nes.* Eppure

Eravate sì buono

**Mar.** Eppure adesso sono  
 La quint' essenza della cattivaggine.  
 E forse era così Jarba in Cartagine.  
**Laur.** Signor Padre  
**Mar.** Che padre, non son Padre  
 Non son più niente.  
**Nes.** Ma Eccellenza  
**Mar.** Al diavolo  
 Tù, l' Eccellenza, ed io, che la pretendo.  
**Laur.** Una figlia vi prega.  
**Nes.** Una che amaste  
 Una, che v' ama ancora  
**Mar.** Nò nò fuora di casa: v' in malora.  
**Nes.** Pazienza... vado, vado.  
 Non v' inquietate... Padroncino bello.  
 Signorina mia cara  
 Ah, non posso parlar... che pena amara.  
 Giacchè lei così comanda,  
 Più non fiato, e me ne vò.  
 State zitto... non gridate...  
 Perdonate... perdonate...  
 Sì signore me n' andrò:  
 Ma lasciate almen, ch' io baci  
 Quella tenera manina... (*il March. la*  
*Soccorrete, signorina, (minaccia*  
*Non mi fate maltrattar.*  
*Come sbuffa... brutta faccia! (il Mar.*  
*(infuriato si pone a sedere.*  
 Colla testa mi minaccia ..  
 E lo sento brontolar...  
 Ma pianpian mi vuol accostar.  
 Marchesino... padroncino...  
 Deh vi muova il pianto mio,  
 Non mi fate singhiozzar.  
 Ah, che il pianto nulla giova,  
 Qui pietade oh Dio! non v' è.

Una

Una donna non si trova  
 Infelice al par di mè. (*parte.*  
**Lau.** Povera figlia.  
**Mar.** Eppure mi vien da piangere.  
**Lau.** Riprendetela in grazia.  
**Mar.** Fa un pò tù.  
**Lau.** (Così scoprirò meglio  
 Quest' impensata serie de miei guai.)  
**Mar.** (E una briconna, ma mi piace assai.) *par.*

## S C E N A XIII.

Gallerie con Sedie.

*Indi tutti a suo tempo.*

**Arm.** **Q**ui d' intorno il passo io muovo,  
 Per vedere il caro bene:  
 Ma col Padre oh Dio sen viene.  
 Là mi voglio ritirar. (*entra in un Ga-*  
**Lau.** Poverina piange ancora. (*binetto.*  
 Voi l' avete maltrattata.  
**Mar.** Quella scatola donata  
 Non farebbe tarroccar?  
*a 2* (Si v' sotto dell' imbroglio,  
 Ed è cosa da pensar.)  
**Cav.** Marchese son da voi,  
 Condotto ho qui il Notaro,  
**Mar.** Sarà qualche somaro,  
 Costui mi feccherà.  
**Cav.** Parlateli, sentitelo;  
 V' aspetta stà di là.  
**Lau.** Olà portate il cembalo.  
**Mar.** Sì canta, Figlia mia.  
**Cav.** Il canto dà allegria.  
**Lau.** Per dirla signor Padre,  
 Ne ho poca volontà.  
**Cav.** Ma ci è il Notar, che aspetta. (*piano*  
**Mar.** (Costui ha una gran fretta.) (*al Mar.*

a 2 Frà poco ritorniamo,  
 Restate in libertà. (*partono.*)  
 (*Lau. si pone al Cembalo a cantare, e intanto*  
*Armidoro esce piano dal gabinetto.*)  
 Lau. Non spero più pace (*cantando.*)  
 Nel regno di amore,  
 Il povero cuore,  
 Più calma non hà.  
 Arm. Mia cara son quà.  
 Lau. Che vedo.... Armidoro:  
 Oh ciel.... chi mi aita. (*sviene*  
 Più fiato non hò.  
 Arm. Coraggio mia vita,  
 Oh Dei! che farò.  
 Ah presto! deh vieni, (*vedendo Nes.*)  
 Deh corri in buon' ora.  
 Nes: Dhe è stato? Signora;  
 Che fu, come andò?  
 Cav. E là l' Ufficiale! (*al Marchese.*)  
 Nes. Correte, stà male.  
 Mar. Stà male mia figlia?  
 Nes. Tien chiuse le ciglia.  
 Mar. Oimè.... Un' occidentale.  
 Nes. Un poco di aceto. (*il Mar. replica, e*  
 Mar. L' aceto quì letto. (*grida affannato.*)  
 Arm. Melissa, melissa  
 Mar. Melissa, sù presto. (*verso la scena.*)  
 Cav. Preparino un brodo.  
 Mar. Un brodo canaglia.  
 Nes. Che diavolo dite,  
 Un brodo di che?  
 Mar. Un brodo di Quaglia,  
 Un brodo di Triglia,  
 Un brodo di Bufalo, (*disperato vuot*  
 Un brodo di mè... (*entrare.*)  
 Tutti Che calo ipietato;

Che

Che scena funesta,  
 Mi gira la testa,  
 Non reggo più in piè.  
 Nes. Fermate taceta,  
 Ritorna già in sè.  
 Lau. Oimè dove sono?  
 Dov' è l' Ufficiale?  
 Mar. Che è stato il suo male?  
 Arm. M' è ignoto il perchè.  
 Mar. Signor Ufficialeto. (*con aria.*)  
 Arm. Marchese Io vi rispetto.  
 Cav. Ma quì che sta facendo. (*con aria risol.*)  
 Arm. Ascolti una parola, (*lo tira in dis-*  
 (*parte oon voce bassa.*)  
 Con Spada, o con Pittola,  
 Se siete Cavaliere.  
 Cav. Oibò non è dovere. (*volendo alzar la*  
 Arm. Adagio state zitto. (*voce.*)  
 Cav. Ma lo....  
 Arm. Tacete dico. (*lo prende sotto al brac-*  
 Cav. Ma voi... (*cio affettando disinvolt.*)  
 Arm. Silenzio, andiamo,  
 Non diamo a divider. (*partono.*)  
 a 3 E adesso, dove vanno,  
 Che pensano, che fanno?  
 La cosa non è semplice,  
 Andiamo un pò a veder. (*si sent. due*  
 Lau. Ah l' Ufficiale è morto. (*colpi di pist.*)  
 Nes. a3 Ah il Cavalier' è andato.  
 Mar. Un giorno; oh Dio più critico,  
 Di questo non si dà.  
 Arm. Sì sì son disperato. (*escano terminan-*  
 Nessun il caro bene, (*do il duello*  
 Nessun mi toglierà. (*colle spade.*)  
 Mar. (Ajuto, ajuto gente.  
 Nes. a3 (Correte ad ajutar.  
 Lau. Arm.

*Ar.* (Si si son disperato .

*Ca.* <sup>a2</sup> (Ti voglio trucidar .

*Mar.* Olà , che impertinenza ,  
Si sà , che pretendete ,  
Si sà , chi diavol siete ,  
Un chiaso or or farò .

*Arm.* Io son quell' Armidoro ,  
Che estinto fu creduto ,  
E a' piè del mio tesoro ,  
La spada gitterò . ( *getta la spada* )

*Cav.* ( Armidoro dove sono )

*Mar.* ( Armidoro non è morto . )

*Nes.* <sup>a2</sup> Perchè dare <sup>a me</sup> quel dono .

*Lau.* <sup>a lei</sup>

*Arm.* ( Dove mai sperar conforto . )

*Tutti* ( Questa cosa , come va . )

*Arm.* Ah confuso io resto quà .

*Lau.* Confusa io resto quà .

*Si gettano , chi penseroso , chi smaniando a sedere in diverse attitudini . Il Marchese solo resta in piedi , guarda attorno , gl' interroga , e niuno gli dà retta .*

*Mar.* Chi ha sparato ? ( *a Laura* )

*Lau.* Ah ! ( *con cenno di disprezzo* )

*Mar.* Lei fa niente ? ( *ad Arm.* )

*Arm.* Oh ! ( *come sopra* )

*Mar.* Siete vivo ? ( *al Cavaliere* )

*Cav.* Eh !

*Mar.* Cos' è stato ? ( *a Nes.* )

*Nes.* Ih !

*Mar.* Al volto , ai gesti , agli atti ,  
Noi siamo cinque matti .

*a 4* Questa è la verità .

*Tutti* Par che già nell' Ospedale ,  
Tutti siam de' Pazzarelli ,  
Guardo questi , e guardo quelli ,

Delirando quà , e là .

*Cav.* Chi passeggia a lungo passo ,  
Barbottando così va .

*Mar.* Chi per rabbia il contrabasso  
Già suonando se ne stà .

*Arm.* Chi per spasso stà ballando .

*Lau.* <sup>a2</sup> In tal guisa un minue .

*Nes.* Chi per scherzo stà cantando  
Sol fa , sol mi fa , dò , rè .

*Cav.* Chi suonar fa sempre l' ore ,  
Nti nti nti nti nti ntà .

*Tutti* In un cieco Laberinto ,  
Ecco già , che ognun cammina ,  
Chi respinge , e chi è respinto  
Dove sia , nescun lo sà .

Giro , giro , e non sò dov' è ,  
Chi mi guida ... e chi mi afferra ,  
Sono in mare , sono in terra ,  
Poverello il mio cervello ,  
Più la bussola non hà .

## PARTE SECONDA.

## SCENA PRIMA.

C A M E R A .

*Armidoro , Laura , Marchesa ,  
e Nespolina .**Arm.* **N**On a voi ma all' idol mio  
Quella scatola mandai .*Nes.* A buon conto io ci ebbi guai,  
E il padron mi licenziò .*Lau.* Via tacete , s' è capito :*Mar.* <sup>a2</sup> Quello sbaglio come andò .*Arm.* Sempre o cara io fui costante .*Lau.* Ritornò l' antico amante .*Mar.* Ma lo sposo è il cavaliere , *( a Arm.*  
E lei torni a guerreggiar .*a 4* *( Son curioso di sapere ,  
Come avrà da terminar . )**Lau.* Caro Padre , lo sposo ,  
Che voi mi destinaste , io l' accettai  
Per ubbidirvi , ma tornò Armidoro ,  
Tornò il mio ben , deh sia  
A lui quest' alma unita ,  
Giacchè pietoso il Ciel serbollo in vita . *( par.**Mar.* Ch' espressioni patetiche .  
Ha questa figlia ! si vuol consolarla .  
Ma il cavaliere offeso , che dirà ?*Arm.* Che cosa vuol che dica ? tacerà .*Nes.* Bella disinvoltura *( ironicamente*  
Hanno quelli Uffiziali : potria darfi  
Che tacer non volesse .*Mar.* Brava : rifetti bene Nespolina .*Arm.* Oh si brava la bella dottorina .*Nes.* Io dottorina !*Mar.* In breve

Sa-

Sarà Marchesa farà sposa mia -  
Mon me la strapazzate .*Arm.* Meglio : una cameriera voi sposate ?*Nes.* Ah giuro al Ciel ... voi siete .

Dunque venuto quà per insultarmi ?

*Mar.* Non gridar tanto , che ti sfida all' armi*Nes.* Lo dirò a miei parentiLo dirò a Don Pericco mio cugino  
Soldato quanto voi ;*Mar.* Che dalla SpagnaHà difertato , amico , ed è una bestia  
Che merita rispetto .*Arm.* Venga pur Don Pericco io qui l' aspetto*Nes.* Ah è meglio usar prudenza -

Mà se poi ... non saprei .. serva Eccellenza .

*Mar.* Torna , torna alla Guerra *( parte*Non sò , se mi fa grazia : fuda , schiatta  
Fatti ammazzare ancoraChe un bel morir tutta la vita onora *( parte*  
S C E N A II.*Armidoro , indi il Cavaliere .**Arm.* **S**I Laura farà mia : ma se il Marchese  
Sposa intanto costei ? mi spiacerè -  
Cosa fo , cosa penso .. *( be . . . )*  
Eh' che sciocco è colui , che se ne piglia .  
E' mi vò a rallegrar con la bottiglia *( in*  
*atto di partire )**Cav.* Colla bottiglia ? andiamo ; s'iam nemici  
S'iam rivali , e vero

Ma depongo bevendo ogni pensiero .

*Arm.* *( Costui è uno spiantato*  
Serviamoci del tempo ) ; non più guerra  
Non più duelli : già si fa di certo :  
Che s'iam due brave spade .*Cav.* Le più brave d' Italia .*Arm.* Battendoci di nuovo

Un

Un di noi , che morisse , che farebbe .  
Della povera Italia sventurata ?

*Cav.* Ah farebbe daver precipitata

*Arm.* A bere . a ber .. ma piano un poco . . .  
(Laura...)

Fù sempre la mia fiamma . Ella vi sprezza  
Lasciatela , cedetela . . .

*Cav.* Lasciarla .. amico mio

Io lo farei ; ma la sua dote è quella . . .

*Arm.* Oh che viltà ! che ignobile favella !  
Voi schiavo del denaro ?

*Cav.* Le mie finanze . . . già nessun ci sente . . .  
E' ver che ho molti feudi , e gran Poderi

Mà si sà . . . le disgrazie

*Arm.* Già hò capito :

La grandine , la nebbia .

*Cav.* Sì , la nebbia

Mi hà rovinato tutto denza . . . )

*Arm.* Non ci pensate . . . Ehi dite . . . in confi-  
Vi prendereste Nespolina ? E' ricca .

Cameriera padrona . . .

*Cav.* Alla mia nobiltà questo disdoro ?

*Arm.* Eh via che nobiltà , vuol esser oro .

*Cav.* Sì dite ben .. ma se il Marchese intanto  
Volesse lui sposarla !

*Arm.* Oh me ne rido

Ei non la sposerà . . . l' impegno è il mio .  
( E il Marchese burlar saprò ben io )

*Cav.* Dunque alon , vi precedo alla Locanda ,  
Vò a sceglier le bottiglie , io ch' hò bon gusto .

*Arm.* Sciegliete pure , io vengo or' ora

*Cav.* Amico

Non sol ti cedo Laura

Ma quanto ho di più raro sulla terra :

Feudi , Giurisdizioni

Debiti , onori , titoli , e ragioni .

Non

Non voglio affanni , non voglio guai ;

Voglio scialare , voglio goder .

Presto Borgogna , Cipro , e Toccai . . .

Alon , Amico , non più dimora :

Se fosser dieci bottiglie ancora ,

L' asciugo tutte da Cavalier .

Noi far duelli ; noi far contese ?

Questa mia spada si rese già .

Per una femina volersi uccidere ..

Saria da ridere per verità . ( *par.* )

*Arm.* Va vò sciocco , che sei

Sposa pur Nespolina , ch' io frattanto

Darò la destra a Laura , ed il Marchese

Con cui contrar io deggio affinità

Una servetta vil non sposerà ( *parte* )

### S C E N A III.

Parte di giardino con fontana rustica nel mezzo .

*Marchese* , poi *Armidoro* , indi *Nespolina* .

*Mar.* **H**O visto qui d' intorno ra !  
Passeggiar Nespolina : quant' è ca-

Non vedo l' ora , e l' punto

Di porgerle la man : voglio chiamarla .

Sposa , sposa . . . son io .

Ti chiama il Marchese no

*Arm.* Ah povero signore , che destino !

( Fingerò non vederlo )

*Mar.* ( Male male .

Pessimo augurio ) Ehi dite ch' è successo ?

*Arm.* Come , voi itate qui ?

*Mar.* Credo poterci star ; mi par di sì

*Arm.* Accostatevi un pò . . . cattivo odore !

*Mar.* Di cadavere morto ?

*Arm.* Appunto . Zitto :

Di non parlar giurate .

*Mar.* Giuro . . . oime ! che fenonemo !

*Arm.* Ascoltate

( *Pro.* )

(Procuriam d'atterrirlo)  
 Il Cavalier del verde vostro genero  
 Temendo di oscurar la sua Profapia .  
 Non vuol che voi sposiate .  
 Una vil cameriera

*Mar.* (La sposo di nascosto, e buona sera)

*Arm.* Ha ordinato a un Sicario . . .

*Mar.* (Bagattelle) pena)

*Arm.* Che rondi sempre qui d'intorno, e ap-  
 Voi porgete la destra a Nespolina  
 Zaffe la testa a trrra

*Mar.* Zaffe, la testa a terra?

(Oh genero briccone)

*Arm.* E quando udite

Suonar una trombetta, farà questo

Il fatal segno dato all'assassino

Per togliervi la vita

*Mar.* (Oh v'è adesso a sposar: per me è finita)

Che generi furfanti usan quest'anno.

*Arm.* Ma viene Nespolina, oppur m'inganno?

*Mar.* Ah quanto è bella! ma che serve. . . io par-

*Arm.* (Oibò disinvolatura indifferenza.) to.)

*Nes.* Se non erro Eccellenza

Poco fa mi ha chiamato

*Mar.* Pareva, che foss'io, ma non son stato

(Alla larga; per via dell'assassino)

*Nes.* Come state Carino?

*Mar.* Come i poveri vecchi

Non sò se mi fa grazia

*Nes.* Ma dove andò quel fuoco

Quell', amor, che più volte mi giurò)

*Mar.* Amor bolliva troppo, e svaporò

*Nes.* (Che novello linguaggio)

*Arm.* Questa ragazza, vi vuol ben, gnardatela

*Mar.* Zaffe la testa a rerra dosi)

Diavolo tu lo sai *(piano ad Arm. inquietan-*

*Arm.*

*Arm.* Zitto: giuraste (piano)

Di non parlar. . . disinvolatura amico; *(forte)*

Allegro, allegro, e tu ragazza mia

Sci molto malenconica. . . la mano

Alon la mano

*Mar.* E questa

Pur è disinvolatura?

*Arm.* I Militari

Amico non ci badano.

Penfa a ferbarmi o cara *(passeggia e canta)*

*Nes.* E che cantate ancora?

*Arm.* Un pochettino

*Mar.* (Costui è un Ananasso io c'indovino)

*Nes.* Ho capito, ho capito:

E' un matto da legarsi, divertiamoci.)

Cantereste un'arietta?

*Arm.* Io canto per lo più sempre in francese.

Tu non m'intenderai . . .

E poi non hò in sacco

Il mio flauto traverso. . . oh non importerà

Servirà per traverso il mio bastone

Fate silenzio. . . zitti, ed attenzione.

Liron, li lera, li ron li lara

Liri li lera, liron li lù

Vu fet ma scere Madmfelle amable

La belle mere del Dieu d'Amur.

Liron la lera ec.

Ma state zitto, che cosa avete. . .

Voi mi parete un turlulù.

Vu fet l'ouvrage la plu dilecte

La plu perfecte de la natur.

*Mar.* Liron li lera liron li lu

Crepar mi sento, non posso più.

Ma co'petto! mio signore

Lei mi pare un seccatore;

Non ha letto il Galateo

Non fa il modo di trattar .  
Faccia un giro per il Mondo ,  
Vada in Persia , vada in Spagna ,  
Vada in Prussia , in Alemagna ,  
E poi vada un poco in Francia ,  
Tutto il resto ad imparar . *parte.*

## S C E N A I V.

*Marchese , e Nespolina , poi Armidoro  
col Servo in attenzione .*

*Nes.* **O**H che matto ! Oh che bestia ( or che  
Ditemi signorino . ( *fiam foli* )  
Cos' è questa freddezza ?

*Mar.* E tramontana .

*Nes.* ( *Che risposta ridicola , e balzana !  
Ma adesso ci rimedio* ) Dunque voi  
Vi siete già pentito di sposarmi ?  
Vado da mio cugino  
Da Don Pericco .

*Mar.* Aspetta . ( *Oh sfortunato !  
Se non la sposo viene Don Pericco ,  
Se la sposo il scario  
A suono di trombetta me la fa .* ) ( *scena*

*Nes.* Ah cuginello mio venite quà . ( *verso la*

*Mar.* Don Pericco ... ( *intimorito*

*Nes.* L' ho visto  
Girar per quel viale ...  
E voi sapete ben , quanto è bestiale .

*Mar.* Specialmente , se dice  
Bottu a el demonio : allora  
A chi taglia un' orecchio , a chi una spalla ,  
A chi un braccio ...

*Nes.* Che braccio ...  
Sentendo i torti miei , faria capace  
Di tagliarvi la testa .

*Mar.* Nò ; la testa è impegnata :  
( *Già è pronto il zaffe , che me l' ha giurata .* )

*Nes.*

*Nes.* Eccolo . . .

*Mar.* Uh terribilio ... bada bene . ( *viene .*

*Nes.* Ho sbagliato , ho sbagliato ... nò , non  
Ma vi consiglio intanto ,  
A porgermi la destra .

*Mar.* ( *In ogni modo ,  
Non sò se mi fa grazia ,  
Qui bisogna morir : qual delle due  
E' la morte più dolce !* )

*Nes.* Ma sbrigatevi ;  
Io non vi fo sicuro , se ritorna .

*Mar.* ( *Il diavol ci si è messo colle corna .* )  
Marchesino ove sei ? ...

Forse qui di Trieste  
Si rinnova la cena ? ah tremo tutto ...

Il fangue è già arrivato

A tre gradi di neve ,

E il perfido assassìn già se lo beve .

Son sventurato : ( *si rivolta , e s' incoraggisce .*  
Ma pur o stelle ...

Non abbiate timor , son bagattelle .

*Nes.* Ma voi tremate intanto ?

*Mar.* Oibò ! chi trema ...

*Nes.* Dunque la mano ...

*Mar.* E lesta .

( *Doman trova lo sposo senza testa .* )

Caro bell' idol mio ,

Il Marchesino amabile

La mano già ti dà . ( *si sente la tromba*

( *Ecco la tromba oh Dio !*

*Vorrei scappar di quà .* )

Bel suono , ch' è le tromba ;

E' un suono , che si accosta ;

( *affettando disinvoltura .*

Forse sarà la posta ...

( *Ajuto per pietà .* )

Ecco

Ecco che a te ritorno ...

(*si sente il corno da caccia.*)

Ah non è tromba, è corno ...

Non voglio più sposar.)

Ma le gambe già mi tremano ...

Oh che febre, che terzana ...

Cara sposa compatite ...

Ma perchè non mi capite ...

Cresce il freddo... vado a letto...

Il mio male s'è avanzato...

Son confuso, rovinato,

Son vicino a delirar.

*Nes.* Mi dà la man ... sì arresta...guarda intorno  
E' impallidisce intanto?

Oh se capita un'altro affè lo pianto. (*parte.*)

S C E N A V.

Gabinetto.

*Cavaliere, e Armidoro, poi Nes., indi Laura.*

*Cav.* OH che incendio! che incendio!

Mi bolle il cranio; fra il calor del  
E quel della stagione (*vino,*)

Sono un Vesuvio, un Etna in conclusione.

*Arm.* Cavalier, che bel gioco

Ho fatto ora al Marchese ... ancor trema.

Non sposa Nespolina

Se gli porta la dote del Perù.

*Cav.* Ah! che gran vino è il tuo: non posso più  
Vero toccai.

*Arm.* Ce n'è dell' altro: zitto

Che vien la cameriera: ora potete

A lei manifestare il vostro cuore.

*Cav.* Ah vieni, vieni quà, mio dolce amore.

*Nes.* Come! che confidenza.

*Arm.* Il cavaliere

Vi adora, vuol sposarvi.

*Nes.* Non è Laura

La sposa?

*Cav.*

*Cav.* Non la voglio

E' una superba, un' arrogante, tieni

Ecco la man

*Nes.* Questa sua destra nobile

Si avvilirebbe troppo

*Lau.* Io son superba

Arrogante son io? ... mal Cavaliere

Se non fossi in mia casa... ma che dico

Quanto ti son tenuta ...

Armidoro, son libera

Son la tua sposa.

*Cav.* Amico, che facciamo?

Adeffo chi mi prende

Di queite due?

*Arm.* Venite

Concertaremo insieme.

Non è ben che il Marchese qui ci vegga.

*Cav.* Nespolina bellina

Mi avete inteso (*parte*)

*Arm.* Io vado... (*piano a Laura*)

Ma vostro alfin farò: Laura diletta

(*Qui bisogna star sempre alla veletta*) *parte*

S C E N A VI.

*Laura, Nespolina, poi il Marchese, indi Armi-  
doro e il Cavaliere in disparte ascoltando.*

*Lau.* CHE cambiamento è questo!

Nespolina che dici!

*Nes.* Io vedo cose

Strane bizzarre, e fuor del Naturale.

*Mar.* Ah che paura orribile, e bestiale.

*Lau.* Che avete Signor Padre?

*Mar.* Niente Figlia

(*L'acqua di Schioppetate or vado a bere*)

*Nes.* (*Almen che diavol hà vorrei sapere*)

*Lau.* Signor Padre son fuori d' ogni impegno

Col Cavalier.

*Mar.*

*Mar.* Ci ho gusto. (a *Nes.*)  
(Briccon tiene i Sicari) In somma noi

Cara non ci Sposiamo?

*Nes.* E me lo dite

Con quella faccia? Ah troppo Padroncino,  
Voi mi avete burlato,

E di sposarmi ad altri ho destinato.

*Mar.* Ad altri? come! ... Oimè

*Nes.* Son risoluta. [liere in attenzione

[quì in distanza si vedranno *Arm.*, e il Cava-

*Lau.* Tu scherzi *Nespolina*

*Mar.* (E non posso parlar, non posso dire,  
Che non son Io.. che *Zaffe.* È via la *Tessa*  
Giove, Giove immortal che pena è questa)

*Nes.* (Smania ... pietà ne sento) Orsù si fac-

L'ultima prova. Udite è assai difficile (cia

Ch'io v'ami più; ma si potrebbe andare

Con tutto ciò nel Bosco qui vicino

Dove stà quel bellissimo *Amorino.*

*Mar.* A far che?

*Lau.* (Non comprendo)

*Nes.* Se la statua

Dell'*Amorin* ci parla... Se mi sento

Accendere d'Amor, la destra subito

Caro *Padron* da me vi farà data (magenta

*Arm.* Presto andiamo: Oh che burla ho im-

*Mar.* Altrimenti? [parte col Cav-

*Nes.* Altrimenti farà segno

Che non son più per voi

*Mar.* Dunque l'Oracolo

Sentiam dell'*Amorino*

*Nes.* Vò, che da Amor dipenda il mio destino

Le *Ragazze* tutte quante

Si consigliano con tre;

Col danaro dell'amante,

Collo specchio alla toletta,

Col-

Colla moda maledetta,

Ch'io soffrir non posso affè.

Che vi pare che stia bene?

Non conviene in quanto a me.

Il mio solo consigliere,

Con cui parla questo core,

È l'amore, sì l'amore

Incapace d'ingannar,

Si, mia cara *Marchesina*,

Si *Padrone* bello bello,

Con amore tristarello

Sol mi voglio consigliar. (partono

*Lau.* Per non dirgli di faccia un nò solenne

Ha inventato l'altuzia

Dell'*Amorino*, e forse

Sposerà il *Cavaliere*... Oh se lo prenda.

*Armidoro* a buon conto ho assicurato

Che fedele, e costante ho sempre amato. par.

S C E N A VII.

*Boschetto* delizioso con varie *Statue* antiche  
all'intorno, ed una nel mezzo che rappre-  
senta *Cupido*.

*Armidoro*; e *Cavaliere* vestiti da *Statue*, e  
già situati appostatamente, *Nespolina*, e il  
*Marchese*.

*Nes.* **E** Ccoci innanzi all'*Amorin*: pian, pia-  
Accostiamoci a Lui (no

*Mar.* Cheto, e somnesso

Io vi seguo cor mio, come *Agnellino*

*Nes.* Cosa fa il vostro Cor?

*Mar.* Batte un tantino

*Nes.* Buon segno; buon *Augurio!* (tenti

*Mar.* Dunque quand'è così, Itiamo un pò at-

A sentir cosa dice il nostro core.

*Nes.* Bisogna prima salutar *Amore*.

*Mar.* Salutiamolo

*Nes.*

Nef. Piano in questa parte  
Convien che io passi.

Mar. Ed Io  
Non sò se mi fa grazia  
In quest' altra starò.

Nef. Rispetto

Mar. Omaggio

Nef. A te Cupido mio fo riverenza

Mar. Riverisco ancor io voltra Eccellenza.

Nef. Parlate prima voi

Mar. Parliamo insieme

Nef. Con chiarezza l' interno a lui spieghiamo  
E il nostro complimento incominciamo.

a 2. Amore mio bellissimo  
Più dolce assai del zucchero  
Il Tuo benigno Oracolo  
Vogliamo adesso quà.

Cav. Scquaqua Quaglia Scquacquara.

Arm. Ma ma ma ma mar meo  
Scquara Quachia Scquicquera.  
Scquacqua Squi qui rà

Mar. Ohimè! Che a noi rispondono

Nef. Amore ed Imeneo

Mar. Ma che linguaggio barbaro!

Nef. E Greco! zitto là.

Mar. I nostri voti fervidi,  
Dunque seguiamo a far.

a 2. Amor di due bell' Anime  
Consola tu la speme

Arm. Se v' unirete insieme

Cav. a 2. La morte pronta sta.

Mar. Ringrazio lor Signori

Nef. a 2. Di tanta carità

Arm. a 2. Squacqua Quaglia Scquiquara,

Cav. a 2. Squacqua, Quaglia Scquaquara.

Mar. Madama vi son servo

Nef.

Nef. Carino vi saluto

a 2. Vi lascio in libertà (*in atto di partire*)

Arm. a 2. Fermate (*avanzandosi*)

Cav.

Nef. a 2. Che terrore

Mar.

Cav. Le veci io fo d' imeneo

Arm. Le veci io fo d' amore

Nef. a 2. Soccorso chi ci dà [*spaventati*]

Mar.

Cav. a 2. Non v' è soccorso

Arm.

Nef. a 2. Ajuto

Mar.

Cav. a 2. Non danno ajuto i mostri

Arm.

a 4. Le stelle a danni vostri  
nostri  
Sdegnate sono già.

Mespolina, e il Marchese fuggono spaventati e  
le finte statue si ritirano.

### S C E N A VIII.

Laura, poi Nespole, che fugge ancor timorosa,  
e il Marchese

Lau. **E**CCO qui l' Amoro  
Che doveva parlar: Sarei curiosa.  
Di sentir la faccenda com' è andata.

Nef. Ajuto... Mostri... son perseguitata

Lau. Con chi l' hai?

Nef. Se sapeste... oimè!... non posso  
Nemmeno respirar.

Mar. Briccone indegno

Cavalier frabutto l' ho veduto;

Che vestito da statua

Si stava ora spogliando

Nef.

Nes. Ora comprendo . . .

Lau. Dunque in casa nostra

Vien l' insolente a metter confusione ?

Mar. Presto risoluzione

Vo a cercar Armidoro

E in questo Luogo istesso in faccia mia

E in faccia di Cupido,

Vuò che ti Sposi.

Nes. Ed io ?

Mar. Non ti muover di quà; ritorno subito

A porgerti la destra . . . Queste burle

Si fanno ad un mio pari ?

Lau. Caro Padre

Non tardate: La notte è già vicina

Mar. Che m' importa se è notte o se è mattina

Appunto perchè è notte,

Vuò che si faccian questi Matrimonj

In segreto fra noi:

Il Cavalier così non lo saprà

[ E colla Sciabla il Zaffe non verrà ] (parte)

Lau. O che piacer ! le cose

Non posson andar meglio: Eccoci Spose.

Ah Nespolina mia

Io non capoi più in me dall' allegria

Che gioja che diletto !

Quel dire io sono sposa :

Al mondo non v' è cosa ,

Che dia maggior piacer.

E ver , che si sospira

Per un oggetto amato !

Ma giunge il dì bramato ,

Il tempo di goder . (partono)

## SCENA ULTIMA

Arm., poi tutti a suo tempo.

(parti)

Arm. LA burla è andata a vuoto: siam sco-

E il marchese è impegnato più che mai.

A sposar Nespolina . . . Mi rincresce

Del Cavalier . . . colpetto! che dirà

Oh a furia di denar s' accheterà

Ma Laura ed il Marchese

Non si veggono ancora . . . già da' Monti

Caddero l' ombre, e non si vede alcuna

Sotto povero Ciel luce di Luna.

Umidetta tenebrofa

Sorge omai la notte oscura . . .

La mia cara amata sposa

A' momenti qui farà. (passeggiando)

Mar. Più non sò dove mi sia

Parmi stare in una botte

Oh che fosca, e nera notte !

Oh che brutta oscurità.

Arm. Tace il Can, non bela Agnello

Mar. L' Augellin non canta più

a 2. Sol si sente il Pipistrello

La Cicala, ed il Cucù (si aggirano fra

Cav. Armidoro più non vedo (le piante

All' oscuro io l' ho smarrito . . . (del Bos.

Ah senz' altro io son tradito.

Fra quest' ombre il vo cercar (fa lo stesso)

Nes. Fra la notte e la paura

Vò movendo incerto il passo

Ogni tronco, ed ogni fasso

Questo cor fa palpitar.

Lau. Non temete v' avanzate

Seguitate a caminar

Arm. a 2. Eh zi zi

Mar.

Nes. a 2. Zi zi  
Cav.

Arm. Zo zo

Cav. a 2. Zo zo zo

Nes. a 2. Zo zo  
Lau.

Arm. Zi zi

Io non fo fe di qualcuno  
Mozzi accenti fiano quelli

a 5. O fian tanti Pipistrelli  
Con quel zo zo zo zi zi  
Ah confufa io resto qui  
Ah confuso

Mar. Nespolina siete voi

Nes. Sì, fon io bel Marchesino

Lau. Armidoro

Arm. Bel visino

Mar. a 2. Siete mia

Arm. a 2. Sì sì fon vostra  
Nes.

a 4. Il bel colpo è fatto già *I Sposi si dan*

Cav. (Tradimento qui ci stà) *la mano*

Mar. Zitto, che il Paggio viene *con al-*

Coi lumi a ricercarci *legrezza verso*

E viene ancor Menghino... *la scena*

Sì sì così v'è bene...

Fra un altro pochettino

Da ridere farà

Bravi miei cari servi

Almen ci si vedrà

Cav. Cospetto son burlato

Che caso inaspettato...

Ma piano miei Signori

La cosa come v'è.

a 4. Ah ah ah ah ah ah  
Noi sposi fiamogjà

a 5. La gioja, ed il contento  
Già vacillar mi fà.

Cav. La rabbia che mi sento  
Già vacillar mi fà.

Cav. Sì sì tradito io sono  
Che briconata è questa  
Vò battermi la testa  
Ai tronchi quà, e là.

Mar. Sarebbe uno sproposito

Lau. a 3. Non faccia per pietà

Nes. I rei non fiamo noi

Arm. Nostro non è l' errore

Incolpane l' amore

Che l' uom fà delirar

Ma giuro i danni tuoi

Tutti di riparar.

Lau. Un bel visetto adorno

Nes. a 2. Non vi potrà mancar

Mar. A tavola ogni giorno

Ti voglio pasteggiar.

Cav. Son Cavalier di spirito

Amor non mi da pena

Andiamo, andiamo a cena

Andiamo a festeggiar.

Mar. Orsù sentite tutti

In mezzo del convito

Un bel concerto unito

Così s' avrà da far

a 4. Silenzio, via silenzio

Sentiamo che cos' è

Mar. Il canonetto è questo

Venite appresso a me.

Or ch' è l' estate con rauco trillo

Si sente il grillo cantar ccri ccri

*Tutti* Or che l' estate ec.

*Mar.* Ma che cantate, ma voi sbagliate

Via fu da capo, non v'è così.

*tutti* Or che l' estate ec.

Bravi, bravi allegramente

Presto andiamo a festeggiar

S' ha da stare unitamente

S' ha da rider, e scialar.

F I N E.